

## ECONOMIA

# Per gli statali ancora fermi gli stipendi

- Il ministro D'Alia: «Spero nello sblocco dal 2015 ma adesso le risorse non ci sono». Contrari i sindacati che chiedono l'intervento del Parlamento
- Per i pubblici una perdita media di 4.100 euro

LAURA MATTEUCCI  
MILANO

Come i sindacati temevano, per gli statali il blocco dei rinnovi contrattuali viene prorogato anche nel 2014. E per il 2015 si vedrà: tutto dipende da come andrà l'economia del Paese. A confermare la linea d'austerità nei confronti degli statali è il ministro della Funzione pubblica Giampiero D'Alia: «Il blocco dei rinnovi contrattuali - dice - dobbiamo prorogarlo perché non ci sono risorse». Aggiunge: «In un periodo di crisi è più giusto tutelare chi il lavoro l'ha perso» e questo «dobbiamo farlo capire ai sindacati e ai nostri lavoratori». Parole che trovano la netta contrarietà dei sindacati, con la Cgil che chiede al Parlamento di esprimere parere negativo sulla proroga del blocco e dei meccanismi di adeguamento salariale, e al governo «di assumere le iniziative necessarie ad avviare la stagione dei rinnovi contrattuali a partire dal 2013». Il ministro D'Alia prosegue nel suo ragionamento: «Dobbiamo responsabilizzare il sindacato, oggi il tempo delle rivendicazioni è finito», dice, e aggiunge che il blocco degli stipendi «non toglie che al tavolo con i sindacati, la prossima settimana, si possa discutere anche di questo per cercare un percorso che possa introdurre novità sul rinnovo. Possiamo cominciare a discutere della parte normativa del contratto». Altre parole che suscitano un coro di no da parte

dei sindacati: «Risulta del tutto incomprensibile l'apertura al dialogo del ministro, se poi lo stesso annuncia alla stampa lo stop al contratto», gli rispondono Rossana Dettori, Giovanni Faverrin, Giovanni Torluccio e Benedetto Attili - segretari generali di Fp-Cgil, Cisl-Fp, Uil-Fpl e Uil-Pa. «Ringraziamo il ministro - continuano - per averci informato che la fase delle rivendicazioni è finita. Ma sappia che all'incontro del 4 giugno, annunciato anche questo a mezzo stampa come il blocco dei contratti del pubblico impiego, pretenderemo impegni concreti in direzione opposta». «Siamo perfettamente coscienti della difficile fase economica - aggiungono i sindacalisti - ma non possiamo accettare che questa congiuntura sia pagata ulteriormente da lavoratori che hanno già subito una perdita di reddito pesantissima. Il ministro D'Alia non può pretendere un atteggiamento collaborativo senza dimostrare rispetto nei confronti dei lavoratori e delle organizzazioni che li rappresentano. Sul tema del riordino istituzionale, come sul precariato e sul rinnovo del contratto, siamo disponibili a un confronto senza pregiudizi. Ma a patto che dal governo - è la conclusione - ci sia la stessa disponibilità».

#### PERSI 3MILA EURO

I conti delle perdite salariali dei dipendenti pubblici li aveva fatti poche settimane fa la Cgil: circa mille euro l'anno



Una manifestazione dei lavoratori pubblici FOTO INFOPHOTO

#### INDAGINE ANTITRUST SUI PREZZI DELL'ALTA VELOCITÀ

### Ferrovie regionali, avanzano i tedeschi

Dopo aver ottenuto nel 2012 la licenza per il trasporto dei passeggeri dal ministero dei Trasporti, arriva Italia Rail, la società costituita ad hoc da Deutsche Bahn, le ferrovie tedesche, per operare sul mercato italiano. La data del lancio della sfida a Trenitalia dovrebbe essere il 2014. Per gestire il servizio ferroviario nella penisola, Db ha presentato domanda per il certificato di sicurezza all'Agenzia nazionale delle ferrovie. Se in un primo tempo era previsto che il certificato potesse arrivare entro la metà del 2013, ora i tempi sono slittati a inizio 2014. Nel frattempo il colosso tedesco non rimane alla finestra. Il gruppo, secondo quanto risulta a Radiocor, sta già prendendo parte alle aste per l'assegnazione dei servizi regionali di trasporto passeggeri, segmento in cui

intende sfidare le Ferrovie Italiane.

Appare invece da escludere, quantomeno per il momento, un qualsiasi coinvolgimento nel segmento dell'alta velocità che ha già due operatori che scontano aspri contrasti. In questi giorni si è scatenata una sorta di guerra dei prezzi che ha portato alle accuse di Ntv verso Trenitalia e all'intervento ieri dell'Antitrust - che ha ispezionato la sede di Fs - per verificare se ci sia stato un abuso di posizione dominante con tariffe da dumping sui prezzi dei biglietti. Per il momento il piano di Deutsche Bahn è di viaggiare a minore velocità sui treni regionali, contando sulla capacità di offrire un servizio di qualità e costruire un'alternativa importante a chi preferisce ancora l'uso delle ferrovie a quello della propria auto.

dal 2010 fino a tutto il 2012 ma, con il congelamento delle buste paga anche per il 2013 e 2014, i 3 milioni e mezzo di dipendenti statali dovranno affrontare una perdita complessiva di 4.100 euro medi lordi. I sindacati già temevano la proroga del blocco degli stipendi, che fino al 31 dicembre 2014 era stato inserito dal governo Monti in una bozza di decreto. Il nuovo governo, dunque, non fa altro che ratificare una decisione già presa in precedenza. «Continua, in maniera ossessiva, la scelta del governo di ridurre il trattamento economico complessivo dei singoli dipendenti pubblici», affermano il segretario confederale della Cgil Nicola Nicolosi, e i segretari generali di Fp e Flc, Rossana Dettori e Mimmo Pantaleo. Dopo le decisioni del governo Berlusconi, aggiungono i dirigenti sindacali, «ora siamo ancora alla riproposizione del blocco dei contratti, avviata da Monti e fatta propria dal governo Letta. Ancora una volta - concludono - si evince un accanimento nei confronti dei pubblici che non potrà che vedere una nostra risposta articolata e ferma».

## Cisl: il sistema dei ticket ha fallito

- Gli anziani non hanno i soldi e non si curano più. Bonanni: «Le pensioni vanno rivalutate»

MASSIMO FRANCHI  
INVIATO A RICCIONE

Evitare l'aumento dei ticket per 2 miliardi di euro. Se a Roma il ministro Saccomanni dice «stiamo lavorando», a Riccione Cisl e Regioni fanno muro: «Il sistema va cambiato». Con una popolazione che nel 2020 vedrà 2 milioni di ultracentenari e con l'onda dei baby boomers, ora sessantenni, che andrà ad aumentare esponenzialmente questo numero negli anni seguenti, le politiche sanitarie diventano decisive per la tenuta di tutta la società.

#### LA POLITICA E LA SANITÀ

È stato il tema centrale del secondo giorno del congresso della Fnp Cisl, assieme alla visita di Raffaele Bonanni. Un dibattito sulle politiche sanitarie che, pur con il forfait all'ultimo momento del ministro Beatrice Lorenzin, ha catturato l'attenzione dei mille delegati. «Certo, le competenze le abbiamo noi Regioni, ma i fondi si decidono a Roma e lì abbiamo bisogno di un ministro forte perché sennò il vero ministro è quello dell'Economia e arrivano i tagli, mentre servono più risorse per gestire l'aumento dell'età media, che è una conquista e non una condanna», attacca l'assessore emiliano Carlo Lusenti. «La buona sanità è figlia di una buona politica e non del management, e se ve lo dice un medico come me ci potete credere. Noi in Emilia-Romagna abbia-



Raffaele Bonanni INFOPHOTO

mo fatto politiche del tempo lungo, impossibili se fosse cambiata amministrazione. Non abbiamo aspettato l'applicazione del decreto Balduzzi sulla spending review, abbiamo già riordinato le cure primarie senza chiudere gli ospedali». Proprio sul ticket il punto di contatto con la Fnp Cisl è totale: «Il sistema dei ticket ha fallito: era stato messo per aumentare le risorse alla sanità pubblica e invece le ha diminuite perché i pensionati non hanno soldi per pagarli e non si curano, e chi ha soldi sceglie la sanità privata perché costa poco di più ed è migliore», spiega il se-

gretario nazionale Attilio Rimoldi. «Ora - concordano Lusenti e Rimoldi - si parla tanto di mutualità integrativa, è una sfida importante ma non deve essere una scusa per tagliare il primo e più importante pilastro della sanità, quello pubblico che la Costituzione tutela e che è l'unico diritto definito fondamentale nella nostra Carta».

In uno degli ultimi congressi di categoria prima dell'assise della Cisl (a Roma dal 12 al 15 giugno), Raffaele Bonanni fa il punto della situazione sulla riorganizzazione della sua confederazione. «È da sei mesi che siamo a congresso, a confrontarci a setaccio con i nostri associati ad ogni livello, nessun partito lo fa. Il primo tempo (con l'accorpamento di molte Province e alcune Regioni, ndr) lo abbiamo portato a casa con una serenità incredibile per una organizzazione così grande, anche i dirigenti della Fnp avranno più compiti di confronto con i territori e di gestione della contrattazione sociale nei Comuni. Nel secondo tempo dovremo unire le categorie». E qui i pensionati della Fnp, segretario riconfermato Gigi Bonfanti in testa, hanno qualche dubbio che la volontà sia reale da parte di tutti. Prima aveva strappato applausi promettendo battaglia sul rifinanziamento del fondo sulla non autosufficienza («il ministro Trigilia mi ha detto che si possono usare i fondi europei inutilizzati dalle Regioni») e sul ritorno dal 2014 dell'indicizzazione delle pensioni sopra i 1.500 euro lordi («L'ho detto a Letta, se il governo pensa di arrivare a fine anno senza prendere decisioni, si sbaglia di grosso, deve sbloccarle molto prima»).

#### REGIONE PIEMONTE AZIENDA OSPEDALIERA S. CROCE E CARLE DI CUNEO

Ai sensi dell'art. 6 della Legge 25/2/1987 n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi ai Bilanci 2007-2008-2009-2010

Stato Patrimoniale - Attivo	2007	2008	2009	2010
Immobilizzazioni immateriali	404.863	418.115	275.181	509.460
Immobilizzazioni materiali	67.197.646	67.293.870	68.112.096	66.676.226
Immobilizzazioni Finanziarie	493.176	493.176	493.176	493.176
Scorte	3.783.793	4.865.502	5.675.847	6.237.237
Crediti	94.517.049	105.151.392	112.307.391	121.872.118
Disponibilità liquide	22.829	67.716	58.493	9.600
Ratei e risconti	9.091.812	8.132.714	7.222.595	6.326.553
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>175.511.168</b>	<b>186.422.485</b>	<b>194.144.779</b>	<b>202.124.370</b>
CONTI D'ORDINE	6.422.231	5.966.075	19.502.645	19.502.646
Stato Patrimoniale - Passivo				
Patrimonio Netto	69.342.362	76.591.094	81.739.020	80.040.461
Fondi rischi e svalutazione crediti	8.885.562	5.132.810	5.840.264	3.281.630
Debiti	96.478.242	104.232.769	106.281.886	118.702.038
Ratei e risconti	805.002	465.812	283.609	100.241
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>175.511.168</b>	<b>186.422.485</b>	<b>194.144.779</b>	<b>202.124.370</b>
CONTI D'ORDINE	6.422.231	5.966.075	19.502.645	19.502.646
CONTO ECONOMICO	2007	2008	2009	2010
A - Contributi c/esercizio	34.681.627	34.740.560	42.982.547	38.227.401
A - Proventi e ricavi diversi	167.489.093	173.683.936	170.541.022	176.747.721
A - Concorsi, recuperi, rimborsi per attività tipiche	6.886.029	3.055.182	2.014.468	2.386.986
A - Compartec. alla spesa per prestazioni sanitarie	4.473.936	4.232.672	4.450.676	4.502.967
A - Costi capitalizzati	3.022.315	3.707.219	4.036.361	4.356.429
<b>TOTALE A - VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>216.553.000</b>	<b>219.419.569</b>	<b>224.025.074</b>	<b>226.221.504</b>
B - Acquisti di beni	54.099.494	54.208.112	55.477.394	57.156.327
B - Acquisti di servizi	30.245.311	32.590.652	31.931.268	32.357.058
B - Manutenzione e riparazione	7.038.722	6.504.217	7.252.190	7.405.076
B - Godimento di beni di terzi	2.374.128	2.538.183	3.538.402	3.372.273
B - Costo del Personale	103.504.173	108.591.087	110.839.171	117.194.435
B - Oneri diversi di gestione	4.341.212	3.414.320	3.186.504	3.119.120
B - Ammortamenti	6.190.693	6.042.432	6.291.409	6.756.001
B - Svalutazione dei crediti	40.000	40.000	20.000	20.000
B - Variaz. rimanenze di magazzino	117.612	-1.081.709	-810.345	-561.390
B - Accantonamenti tipici dell'esercizio	3.755.176	598.424	1.177.018	21.000
<b>TOTALE B - COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>211.706.521</b>	<b>213.445.718</b>	<b>218.903.011</b>	<b>226.839.900</b>
1 - DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	4.846.479	5.973.851	5.122.063	-618.396
2 - SALDO TRA PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	-811.737	-765.355	-183.210	-158.445
3 - SALDO TRA PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	188.451	157.134	1.442.895	5.276.902
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (1+2+3)</b>	<b>4.223.193</b>	<b>5.365.630</b>	<b>6.381.748</b>	<b>4.500.061</b>
IMPOSTE E TASSE	7.532.214	7.899.690	8.405.870	8.534.631
<b>PERDITA D'ESERCIZIO</b>	<b>-3.309.021</b>	<b>-2.534.060</b>	<b>-2.024.122</b>	<b>-4.034.570</b>

IL DIRETTORE GENERALE: Dott.ssa Giovanna Baraldi